

# zero-sei, sei-zero

dal nido alla scuola

Penny Ritscher • Esperta in educazione della prima infanzia



Leggi gli articoli dell'autrice anche su [www.nididinanziagiunti.it](http://www.nididinanziagiunti.it)



## Io! Faccio io!

*I bambini sono in giardino dopo pranzo. Cominciano a spogliarsi perché a questa ora il sole è caldo. Elisa (2 anni) tira giù la cerniera della giacca ma, in fondo, l'allacciatura si blocca. La bambina prova e riprova a sganciarla, tira di qua e tira di là, tira su e tira giù. Ecco! Finalmente la cerniera si apre ed Elisa si toglie la giacca.*

*Per non dover portare la giacca fino agli attaccapanni, i bambini più grandi se la legano intorno alla vita. Miriam (6 anni già compiuti) s'avvicina all'insegnante: "Me la leghi tu?", "No, prova a legartela da sola." La bambina fa un gesto volutamente impacciato come per dimostrare che non è capace e che, quindi, l'insegnante dovrà lavorare per lei. "Sì che ti riesce" dice l'insegnante, "chiedi a un compagno di farti vedere come si fa." Miriam s'allontana sbuffando mentre tiene la giacca in mano.*

**G**ia prima di un anno i bambini manifestano la voglia di vestirsi da soli, appoggiano approssimativamente il cappellino in testa, avvicinano i calzini ai piedi. Verso i 20 mesi esclamano "Io! Faccio io!" se l'adulto aiuta più del necessario. Occorre pazienza e tempo. A volte è necessario contrastare la loro volontà (bisogna andare, gli altri aspettano...) e allora si arrabbiano. Poi, i piccoli crescono, imparano a fare davvero da soli. Imparano a misurarsi realisticamente con le difficoltà e a chiedere aiuto quando è necessario. Nell'episodio raccontato, Elisa è determinata ad aprire la cerniera, continua a riprovare, e alla fine riesce: da sola.

**Purtroppo la crescita delle competenze non è sempre un processo lineare**, e, come Miriam, ci sono molti bambini che a 6 anni non sanno fare un nodo. Che cosa ha interrotto la loro spinta all'autonomia? Probabilmente un'incomprensione tra il bambino e i suoi famigliari. Non è cosa facile per un adulto aggiornare con-

tinuamente i propri gesti in funzione di un bambino che cresce e cambia di giorno in giorno. È più facile continuare a trattarlo da "piccolo". Inoltre, i genitori tendono ad avere fretta, e per "fare prima" si sostituiscono allo sforzo del bambino. I nonni che non lavorano non hanno fretta, ma possono essere eccessivamente pre-

murosi e sostituirsi anche loro all'impegno del bambino.

**Tra incomprensione, fretta e una premura eccessiva**, viene a crearsi un circolo vizioso. Il bambino si rassegnava, lascia che l'adulto faccia tutto per lui, rimane passivo, non impara, e resta alla dipendenza dell'adulto. L'adulto rimane al suo servizio, e il bambino si abitua a essere "servito", come Miriam nell'episodio.

**Che cosa possiamo fare per rinforzare la voglia** e la soddisfazione di sapersi vestire da soli? Anzi tutto valorizzare questi gesti. Dedicarci tempo. Allestire uno spazio dove potersi vestire e svestire con piacere. Documentare l'impegno dei bambini mentre si vestono. Esporre le foto nell'ingresso e affrontare il tema con le famiglie.



© B. Dietl in un nido Klax